

IL CAMPO LARGO DELL'EUROPA

# Letta, il Pd e gli elettori indecisi da conquistare

GIANFRANCO PASQUINO

accademico dei Lincei

**Q**uel 40 per cento di elettori indecisi qualcuno dovrà pure cercarli, parlare loro, convincerli. Certo, almeno la metà di loro alla fine deciderà che non può o non vuole votare, ma quelli che andranno alle urne sono potenzialmente decisivi. Potrebbero allargare il campetto sul quale gioca la sua partita, spero non della vita, Enrico Letta. Difficile, però, che per farli affluire alle urne, se non entusiasticamente, almeno fortemente consapevoli della posta in gioco, sia sufficiente il pur doveroso richiamo all'antifascismo. Sarebbe come giocare in difesa tutta la partita, in attesa del contropiede vincente, e poi chi sarebbe il contropiedista capace di segnare? Allora, farebbero meglio Letta e i suoi compagni/e, chiedo scusa, "alleati" a definire meglio il campo di gioco. L'Europa, quella che c'è e quella che vorremmo, è il campo di gioco della nostra vita, retoricamente, del destino nostro, dei figli e delle nipoti. L'Europa che ci rilancia con il Pnrr, che ci darà un gas sostenibile, che ci difende dalle aggressioni, che estende la democrazia. L'Europa che non cancella affatto l'identità degli italiani, ma che la considera parte integrante dell'identità che stiamo costruendoci come europei. Agli elettori, dunque, diremo che fare gli scettici, i furbi, i sovranisti con l'Europa significa non rafforzare l'Italia e gli italiani, ma indebolirla fino a metterla tristemente ai margini (nella metafora "a bordo campo"). Non basterà, ma *ce n'est qu'un début*. Da lì si inizia, lì si deve innovare e

progredire. Periodicamente, c'è qualcuno che afferma in maniera saccente che le crisi sono opportunità, possono sprigionare creatività. Cominciamo dai fatti, prima delle innovazioni. Bene ha fatto Letta a insistere su una risposta europea (*price cap*) al prezzo del gas. Europea è stata, e deve continuare a essere, la risposta all'aggressione russa alla Ucraina. Europea bisogna che sia la risposta all'immigrazione, una risorsa, non solo demografica, ma da guidare e regolamentare. Agli elettori indecisi interessa sicuramente il quadro complessivo nel quale si muoverà l'Italia nei prossimi cinque anni, ma ciascuno di loro/noi desidera ascoltare dai candidati, dai partiti, dai dirigenti promesse credibili di rapida realizzazione. Qualche volta la destra le spara grosse: tassa piatta e bassa e blocco navale. Qualche volta è ripetitiva: le pillole scrostate di Berlusconi. Proposte nuove e realizzabili sarebbero decisive per gli elettori indecisi (bisticcio voluto). La vita è lavoro, meglio se gratificante e adeguatamente remunerato, a partire dal reddito di cittadinanza. Questa è un'idea di sinistra, di progresso, di potenziale successo. Attendo la "declinazione" sintetica e allettante da giocatori e allenatori del campetto/campolargo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

